



GABRIELE RAIMONDI
Presidente

Bologna, 20 aprile 2020
Prot. N. U20-1387

Gent.mo Raffaele Donini
Assessore alle politiche per la salute
Regione Emilia-Romagna

Gent.mo Assessore Donini,
facendo seguito al recente incontro organizzato dal CUP Emilia-Romagna condivido con Lei alcune riflessioni in rappresentanza della comunità professionale delle psicologhe e degli psicologi dell'Emilia-Romagna e rinnovo la nostra disponibilità a collaborare attivamente nelle diverse sfide in cui è impegnata la nostra Regione ed in particolare il suo Assessorato.

L'albo degli psicologi dell'Emilia-Romagna conta ad oggi 7709 iscritti (in crescita costante) la maggior parte dei quali svolge la propria attività in regime di libera professione.

Il contributo che come professionisti psicologi possiamo portare alla salute delle persone si declina in moltissimi contesti.

Alla psicologia clinica ed alla terapia, si affiancano ad esempio:

- interventi all'interno del mondo del lavoro (stress, burn out, gestione gruppi, sviluppo competenze, adesione a protocolli di sicurezza, interventi di promozione della salute ecc. ecc.) rispetto ai quali una corretta attenzione agli aspetti psicologici appare fondamentale nell'assicurare la compresenza di tutela della salute e tutela degli aspetti economici;
- interventi all'interno del mondo della scuola (una realtà che vive oggi una enorme trasformazione e che dovrà necessariamente gestire un modo diverso di organizzare se stessa e la relazione con le famiglie ed il territorio);
- interventi nel contesto dei servizi sociali, del Terzo Settore (con le enormi implicazioni che la gestione dell'emergenza Covid-19) e nello sviluppo di progetti di comunità e sviluppo di processi partecipati in cui coinvolgere cittadini e stakeholders

Gli esempi potrebbero continuare.

A completamento di quanto condiviso nell'incontro Le evidenzio alcuni punti di particolare valore per la nostra comunità professionale:

1. Risposte del Servizio Sanitario Regionale ai bisogni psicologici dei cittadini;
2. Investimento in psicologia
3. Sviluppo professionale

4. Contrasto all'esercizio abusivo della professione di psicologo

1. **Le risposte del Servizio Sanitario Regionale ai bisogni psicologici dei cittadini**

Sta emergendo sempre con maggiore forza una preoccupazione rispetto alla capacità del SSR di rispondere alle crescenti richieste di supporto psicologico degli operatori sanitari e dei cittadini (soprattutto dei più fragili che non potranno permettersi una presa in carico privata). Ad oggi infatti gli psicologi impegnati nella sanità pubblica sono ancora pochissimi e non sufficienti per garantire un adeguato livello di assistenza psicologica ai cittadini e operatori sanitari e ancor meno a supporto degli ambiti di prevenzione e promozione della salute. Molti servizi riescono a svolgere le proprie attività grazie a contratti atipici o borse di studio e grazie all'impegno gratuito di tanti psicologi specializzandi e tirocini professionalizzanti. Tale situazione potrà subire significativi peggioramenti, a danno del diritto alla salute di tanti cittadini, visto il crescente bisogno a seguito delle pur necessarie misure di contenimento del virus. Ciò richiede una programmazione territoriale diversa soprattutto in un contesto sociale, lavorativo e familiare che richiede ai cittadini grandi capacità di adattamento ai cambiamenti, corretta rilevazione della percezione del pericolo e del rischio, sostegno alla motivazione ed alla capacità di adattamento e di resilienza a nuovi scenari e a nuove forme di stress anche prolungato.

Contestualmente, già il DPCM del 9 marzo 2020 [GAZZETTA UFFICIALE](#) ha previsto la possibilità di "a) *procedere al reclutamento delle professioni sanitarie [...] successive modificazioni e dalla [legge 18 febbraio 1989, n. 56](#) (ordinamento della professione di psicologo, ndr) [...]*" offrendo quindi alle Regioni la possibilità di implementare il numero di professionisti sanitari.

Come Ordine degli Psicologi siamo a disposizione per lavorare insieme alla Regione Emilia-Romagna anche attivando collaborazioni con i Dipartimenti di Psicologia, sia per una analisi condivisa dei bisogni psicologici emergenti, sia per la definizione del fabbisogno di psicologi anche alla luce di quanto previsto dal DPCM del 9 marzo (e successivi) e per le successive fasi della gestione e post emergenza.

2. **Investimento in psicologia**

L'investimento in psicologia, come evidenziato anche dalla ricerca ENPAP "[Investire in psicologia: come gli psicologi fanno risparmiare la collettività](#)" del 2017 rappresenta una scelta

strategica capace di garantire importanti ritorni sia in termini di salute dei cittadini sia in termini di minore spesa per il Servizio Sanitario Regionale (alcuni esempi: maggiore aderenza dei cittadini alle indicazioni di cura, riduzione di fattori di stress e conseguenti patologie, riduzione del ricorso a farmaci, mantenimento delle capacità di autonomia e conseguente minore ricorso al ricovero in strutture etc.).

A partire da queste consapevolezza emerge l'importanza di:

- procedere alla attivazione di nuove risorse professionali di ambito psicologico per offrire una risposta specifica a determinati target di cittadini (a titolo di esempio: operatori sanitari, personale scolastico, imprenditori e lavoratori, immunodepressi, anziani etc.) e per aiutare la cittadinanza a superare nel miglior modo possibile quel vissuto di vulnerabilità sociale che oggi coinvolge moltissime persone e per facilitare la ricostruzione di un tessuto sociale e di relazioni messo a dura prova da questo periodo.

Di seguito sono selezionate ed elencate alcune iniziative realizzate e sperimentate in diversi Regioni che potrebbero essere rimodulate e adattate al nostro territorio specifico e per il nuovo contesto sociale e sanitario .

- **Psicologo nelle cure primarie**

- Regione Lazio: Psicologo nelle cure primarie
- Regione Marche: Psicologo nelle cure primarie

Il Decreto Calabria cita: «*potendo prevedere un incremento del numero massimo di assistiti in carico ad ogni medico di medicina generale nell'ambito dei modelli organizzativi multi professionali nei quali è prevista la presenza oltre che del collaboratore di studio, anche di personale infermieristico (e dello psicologo)..».*

L'affiancamento dello psicologo al MMG agirebbe su più fronti, dal supporto nel processo diagnostico fino al trattamento. I modelli di intervento più avanzati nei Paesi più sviluppati prevedono da diversi anni la presa in carico del paziente su più livelli (approccio bio-psico-sociale).

La letteratura internazionale, e in Italia le ricerche del prof. Solano, dimostrano l'efficacia di questi protocolli di intervento. Viste le numerose evidenze il governo inglese ha deciso di stanziare circa un miliardo di sterline per offrire un servizio gratuito alla popolazione (IATP) per contrastare la Depressione che secondo l'OMS diventerà la seconda patologia più invalidante dopo le malattie cardiovascolari».

- **Psicologo di Quartiere**

- [Comune di Milano](#)
- **Psicologo nella supporto a persone con diabete** (inserimento degli psicologi in tutti i team diabetologici e PDTA)
 - Regione Lazio
- **Psicologo nella scuola** (per studenti, insegnanti e personale scolastico)
 - Regione Puglia

3. Sviluppo professionale

Di seguito sono selezionate ed elencate alcune proposte concrete e di interesse anche per altre professioni sanitarie utili per sostenere e favorire l'avvio alla professione e lo sviluppo di carriera.

1. **Voucher formativi** per sostenere le spese all'iscrizione in una scuola di psicoterapia (obbligatoria per lavorare nel pubblico e quelle private molto costose) e per contribuire alla formazione continua per master, corsi ECM per i liberi professionisti. Tale sostegno è già stato realizzato dalla Regione Toscana
2. **Contratti di formazione specialistica** per i professionisti che frequentano le scuole di specializzazione non mediche. Nonostante l'Art. 8 della Legge 29 dicembre 2000, n. 401 equipari le specializzazioni mediche e non mediche ad oggi i contratti di formazione specialistica sono riconosciute, e ogni anno incrementate regionalmente, ai soli medici. Ciò si traduce per i professionisti (psicologi, farmacisti, biologi, fisici e non solo) in forme di lavoro gratuito privo inoltre di qualsiasi forma di tutela e supporto anche minimo (es. accesso alle mense, buoni pasto, voucher formativi per l'iscrizione alle scuole etc.
3. **Forme di tutela delle prestazioni professionali in materia di equo compenso.** Occorre un forte impegno della Regione nella estensione e verifica della corretta applicazione delle norme sull'equo compenso. Come professionisti sanitari siamo giustamente tenuti ad un adeguato livello di formazione permanente e a garantire standard di servizio elevati. Condizioni che, per essere soddisfatte, non possono prescindere dalla presenza di un equo compenso a fronte delle prestazioni erogate. Ad oggi osserviamo invece in molti contesti, come ad esempio la scuola e le attività sociali, un importante ricorso ai meccanismi del massimo ribasso a discapito della valorizzazione della qualità dell'intervento professionale.

4) Contrasto all'esercizio abusivo della professione di psicologo

La tutela della salute psicologica non può essere affidata a persone non qualificate. Anche durante l'emergenza da Covid-19 assistiamo purtroppo ad un proliferare di counsellor, coach, persone non qualificate che offrono interventi professionali di sostegno psicologico. Come Ordine degli Psicologi abbiamo inoltre rilevato (provvedendo ad intervenire per quanto di nostra competenza) diversi episodi nei quali anche all'interno di bandi e progetti attivati da Istituzioni e Aziende Usl della nostra Regione si preveda la partecipazione e l'impiego di figure non regolamentate all'interno di ruoli e compiti riservati a psicologi regolarmente iscritti all'Albo.

Si rende importante un impegno costante nel contrasto all'esercizio abusivo della professione di psicologo sia a livello regionale che nazionale attraverso il coinvolgimento del Presidente Bonaccini (anche in considerazione dell'importante ruolo da questi ricoperto all'interno della Conferenza Stato-Regioni).

Di seguito alcune prime proposte per attività da realizzare in modo condiviso tra Regione e Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna:

- promozione di una corretta informazione ai cittadini in relazione ai rischi connessi all'affidarsi a persone privi di formale titolo professionale;
- invio di una indicazione specifica a tutte le AUSL, Istituzioni della Regione Emilia-Romagna e scuole tesa a contrastare l'attribuzione di incarichi su tematiche psicologiche a professionisti non iscritti all'Albo degli Psicologi.

Si tratta di due interventi che avrebbero un impatto economico sostanzialmente nullo per la Regione ma di enorme rilevanza per la tutela della salute dei cittadini.

Certo di un Suo interesse e impegno a tutela della salute dei cittadini e della comunità professionale che rappresento, resto a disposizione per eventuali chiarimenti sia direttamente sia attraverso la prosecuzione del tavolo di confronto permanente tra l'Assessorato alle Politiche per la salute e il CUP Emilia Romagna di cui auspico una pronta attivazione.



Dott. Gabriele Raimondi
(Presidente Ordine Psicologi Emilia Romagna)

